

## **Saluto di Sua Beatitudine Ignazio Youssef III Younan, Patriarca di Antiochia dei Siri**

07.03.2021 – 11.30

Santissimo Padre,

la folla che lo ha accolto, in quanto padre e pastore, è una parte di quei cristiani che furono sradicati nel 2014 dalle loro case di Qaraqoch, Bartella, Baashika, Karemless, e di altri villaggi della Piana di Ninive. Tra loro ci sono anche alcuni nostri vicini: Musulmani Arabi, Curdi, Shahbak, Turcomani, Yesidi e Kakaïs. Una comunità multi-religiosa e multi-etnica, che ha cercato nel passato di convivere in pace.

Abbiamo cantato in Siriaco, l'idioma parlato da Cristo Signore: "Benvenuto in pace, Pastore vero..." e diciamo: Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Halleluia!

Qui, nella Piana di Ninive, terra biblica, in quel mese di agosto 2014, migliaia di cristiani, coi loro vescovi, sacerdoti e religiose, furono, a causa della loro fede, sradicati dalla loro terra e costretti a cercare rifugio in Kurdistan. Questa stessa chiesa siro-cattolica «Al-Tahera», dedicata a Maria Purissima, il più grande santuario cristiano in Iraq, costruito dai parrocchiani, fu come molte altre chiese profanata e per metà bruciata dai jihadisti terroristi.

Con l'aiuto divino e la paterna sollecitudine di Mar Youhanna Boutros, Gerarca di quest'arcieparchia, insieme ai suoi confratelli vescovi, nonché coi sacrifici dei suoi fedeli sacerdoti, molti sono ritornati nelle loro case allora distrutte o bruciate. Siamo fieri che, malgrado gli orrori della persecuzione, i fedeli qui presenti con i familiari profughi e lontani, sono rimasti fedeli al loro incrollabile amore per il Vangelo di pace e giustizia, sull'esempio dei loro eroici antenati.

Grazie a Dio e alla solidarietà delle Organizzazioni Cattoliche di Carità, in particolare "Aiuto alla Chiesa che Soffre", "L'Oeuvre d'Orient", "I Cavalieri di Colombo", oltre al contributo del governo ungherese, siamo riusciti a ricostruire una buona parte delle chiese e case distrutte, ispirando così, soprattutto, la fiducia nei fedeli, per far ritorno e guardare al futuro di convivenza pacifica.

Santo Padre, dal profondo del nostro cuore La ringraziamo per questa Sua visita storica, che ci consola dai nostri tormenti, ci incoraggia a rimanere radicati nella nostra terra e ci ispira la perseveranza a testimoniare con coraggio il Vangelo di Cristo.

Santo Padre, invochiamo la Sua Benedizione.